



COMUNE DI SIDERNO
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
REVISORI DEI CONTI

Relazione dell'organo di revisione economico finanziaria
sull'eventuale stato di dissesto finanziario

In data 19 dicembre 2013, alle ore 08.30, in continuazione dei giorni 17 e 18, presso il Comune di Siderno, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con del Deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 23 del 17/05/2013.

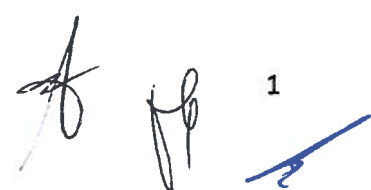
Il Collegio è composto:

- dal dott. Giovanni FILICE, Presidente - presente;
- dal dott. Aurelio FILIPPONE, Componente - presente;
- dal dott. Salvatore NUCERA, Componente - presente.

Il presidente, riscontrata la presenza dell'intero collegio dichiara la seduta valida ed atta a deliberare.

Il Collegio dei revisori:

- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n°267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", ed in particolari gli artt. 244 e segg.;
- viste le deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, n° 43 del 12 settembre 2013, nonché la nota del n° 4151 del 06/12/2013 avente per oggetto "*Procedimento ex art. 6, comma 2, D. l.vo n.149/2011. Richiesta istruttoria*", dove è richiesto a questo Collegio una dettagliata relazione sulla attuale situazione economico-finanziaria del Comune ed in particolare la stessa Corte vorrebbe conoscere se l'Ente è in grado di assolvere alle funzioni ed ai servizi indispensabili, nonché se è in grado di far validamente fronte, con gli strumenti previsti dagli artt. 193 e 194 del Tuel, alla considerevole massa di crediti liquidi e esigibili vantati da terzi;
- visto il Decreto legislativo del 6 settembre 2011 n°149, art. 6, comma 2;



- visto che a data odierna non sono state rimosse le criticità rilevate dal Magistrato Istruttore relative al rendiconto 2011 specificatamente indicate nella deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, n° 43 del 12 settembre 2013 e che tali criticità si ripresentano nel rendiconto 2012;
- Ricevuti in data 17/12/2013 i documenti necessari per analizzare l'eventuale stato di dissesto finanziario del Comune di Siderno;
- Esaminata la relazione del Collegio dei revisori contabili precedente sulla proposta di deliberazione del Commissione Straordinaria con in poteri del Consiglio Comunale del rendiconto di gestione 2012 ;
- Preso atto che dalla relazione del Responsabile Finanziario emerge l'impossibilità di poter applicare l'art 243 bis del D. Lgs. 267/2000;
- Rilevato che l'ente non ha provveduto ad approvare il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2013;
- Vista la richiesta di parere formulata dall'Ente in merito alla proposta di deliberazione di dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente;

Presenta

La seguente relazione sull'eventuale stato di dissesto finanziario del comune di Siderno.

INTRODUZIONE

Definizione dello stato di dissesto.

Si ha dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste (art. 244, comma 1, Tuel).

Deliberazione di dissesto.

La deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valutate le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione

 2

economico-finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto (art. 246, c.1, Tuel).

Omissione della deliberazione di dissesto.

Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto. (art. 247, c.2, Tuel). Decorso infruttuosamente tale termine l'organo regionale di controllo nomina un *commissario ad acta* per la deliberazione dello stato di dissesto (art. 247, c.3, Tuel).

Conseguenze della dichiarazione del dissesto finanziario.

A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261 (*decreto Ministro dell'Interno*):

- sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio (art.248, c.1, Tuel);
- gli enti locali non possono contrarre nuovi mutui, con eccezione dei mutui previsti dall'articolo 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle Regioni (art. 249,c.1, Tuel).

Dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256:

- non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione (art. 248, c.2, Tuel);
- i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi né sono soggetti a rivalutazione monetaria (art.248, c. 4 Tuel).

Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera il consiglio dell'ente, o il commissario nominato ai sensi dell'articolo 247, comma 1, è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita, nonché i limiti reddituali, agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, che determinano gli importi massimi del tributo dovuto (art. 251, c.1, Tuel).

La delibera non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato. In caso di mancata adozione della delibera nei

3


termini predetti l'organo regionale di controllo procede a norma dell'articolo 136 (art.251, c.2, Tuel).

Le modifiche normative, intervenute nel corso di questi anni nella pubblica amministrazione, hanno avvicinato il risanamento finanziario degli enti locali tramite dissesto finanziario, alle procedure concorsuali di natura civilistica. Obiettivo da perseguire è quello di assicurare al Comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economici - finanziari. Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra il passato ed il futuro e consegue alla necessità di condurre l'Ente al risanamento finanziario, tramite l'azzeramento dell'indebitamento pregresso, e di riportare il bilancio comunale nei limiti della legittimità contabile e finanziaria.

Le deliberazioni della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Calabria

La gestione finanziaria dell'Ente è stata oggetto di verifica da parte della Sezione di Controllo della Corte dei Conti della Calabria al fine di accertare l'effettiva sussistenza e l'incidenza delle numerose criticità sulla complessiva gestione finanziaria del Comune.

E' stata effettuata un'istruttoria accurata che ha riguardato in modo particolare il rendiconto di gestione esercizio finanziario 2011 e i relativi risultati conseguiti.

La Sezione ha emesso la delibera n. 43 del 12/09/2013, con la quale ha accertato la sussistenza di numerose irregolarità ed anomalie nella gestione contabile e finanziaria dell'Ente, rilevato una complessiva situazione di criticità finanziaria, invitato l'Ente ad adottare entro 60 giorni misure correttive specifiche ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 al fine di porre rimedio alle anomalie e criticità e proseguire, quindi, nell'ordinaria gestione in condizioni di equilibrio finanziario.

Dunque dopo aver constatato che l'ente non ha adottato alcuna misura, anche in relazione alla gestione ed alla situazione finanziaria nell'esercizio 2012, la Sezione ha emesso in data 6/12/2013 una richiesta di attività istruttoria con la quale ha accertato l'inadempimento da parte del Comune all'adozione delle necessarie misure correttive previste dall'art. 1, co. 168, I. n. 266 del 2005 e rilevato che il Comune non ha in alcun modo adempito alla deliberazione n. 43/2013 senza adottare o prevedere l'adozione di altre misure dirette a risanare la situazione finanziaria. La Sezione, inoltre, ha ricostruito la situazione finanziaria dell'ente



confermando la sussistenza di numerose criticità, ritenute indice di uno squilibrio finanziario strutturale tale da poter precludere alla dichiarazione di dissesto finanziario. L'accertamento svolto dalla Sezione si inserisce all'interno di un procedimento di controllo attivato ai sensi dell'art. 1, co. 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e proseguito, a causa delle rilevanti anomalie riscontrate nella gestione finanziaria dell'Ente, in base a quanto previsto dall'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149.

Infatti, qualora le anomalie finanziarie e gestionali accertate dalle Sezioni regionali di controllo presentino riflessi idonei ad incidere sulla complessiva gestione finanziaria dell'Ente, evidenziando situazioni di grave squilibrio che possano condurre ad una situazione di dissesto, la Corte è tenuta ad attivare la particolare procedura prevista dal citato art. 6, co. 2 del D.Lgs. n. 149 del 2011.

La norma da ultimo richiamata ha valorizzato il controllo operato dalle Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci di previsione e sui rendiconti dei Comuni e delle Province prescrivendo che, qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo emergano "comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario" e lo stesso ente non abbia adottato entro il termine assegnato le necessarie misure correttive, la stessa Sezione regionale competente, accertato l'inadempimento, sia tenuta a trasmettere gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica .

La Sezione ha confermato l'esistenza di numerose criticità che, vista la situazione complessiva della gestione dell'Ente, sono state considerate indice di uno squilibrio finanziario strutturale. In proposito ha evidenziato i seguenti elementi:

- l'esercizio 2011 è stato chiuso con un elevato disavanzo di amministrazione che risultava pari a € 1.130.749,37 mentre il saldo della gestione di competenza risultava pari a € 650.329,31;
- il disavanzo di amministrazione si è solo verificato nell'esercizio 2011 mentre negli esercizi precedenti il valore risultava sempre positivo a scapito sicuramente della mancata computazione delle posizioni debitorie via via crescenti nel corso degli anni.
- L'Ente ha raramente fatto ricorso all'anticipazione di cassa nel corso degli anni;



5

- l'elevata formazione di residui attivi derivanti da recupero evasione tributaria evidenzia poste attive la cui esigibilità è tutta da verificare, tenuto conto degli importi riscossi negli ultimi anni e dell'anzianità di una parte di essi;
- il mantenimento in bilancio di una elevata mole di residui attivi di Tit. I e III riferiti all'anno 2007 e antecedenti, sulla sussistenza dei quali sussistono fondati dubbi, altera la percezione dell'effettiva situazione finanziaria dell'Ente;
- il progressivo aumento dei residui passivi di Titolo I mantenuti nel rendiconto al termine dell'esercizio evidenzia una altrettanto progressiva carenza di liquidità, tenuto conto che al termine dell'esercizio 2011 i residui passivi erano pari a €34.588.335,59 a fronte dei 10.250.226,48 euro mantenuti a fine 2006 (con un aumento in cinque anni superiore al 300%);
- i rapporti con le società che gestiscono servizi per conto dell'Ente locale presentano elevate criticità poiché non è stata dimostrata la effettiva, integrale contabilizzazione dei debiti che il Comune ha nei loro confronti e che risultano dalle scritture contabili delle principali società (in proposito, nonostante la richiesta della Sezione il Comune non ha provveduto ad una riconciliazione della contabilità con quella delle società per verificare l'effettiva iscrizione di tutti i debiti).

Il Collegio, pertanto:

- Ricevuti in data 17/12/2013 i documenti necessari per analizzare la possibilità di valutare la dichiarazione dello stato di dissesto del Comune di Siderno;
- Preso atto che è intenzione della Commissione Straordinaria portare in delibera come per legge lo stato di dissesto del Comune ai sensi dell'art.244 del T.U. Enti Locali;
- Ritenuto di lavorare sulla documentazione ufficiale reperita e messa a disposizione, ivi compreso la relazione del precedente collegio dei revisori allo schema di rendiconto 2012 nonché la documentazione a corredo dello stesso rendiconto 2012;
- Ritenuto che compito del Collegio dei Revisori sia essenzialmente l'analisi e la verifica dell'eventuale stato di dissesto finanziario dell'ente locale.

Espone quanto segue

Al fine di adempiere compiutamente al dettato normativo e rendere esaustive motivazioni in ordine alle cause che sarebbero alla base della condizione di dissesto



del Comune di Siderno, appare opportuno fissare preliminarmente la sequenza temporale degli eventi in cui si incardina la sopracitata deliberazione della Corte dei Conti Regionale di Controllo per la Calabria la quale ha ad oggetto la pronuncia sul rendiconto dell'esercizio 2011.

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 09/04/2013 il Comune di Siderno veniva commissariato, ai sensi dell'art. 143 del Tuel ed il 18/04/2013 si insediava la Commissione Straordinaria che in data 17/05/2013 procedeva alla nomina dei nuovi revisori.

Successivamente, con Decreto n.20 del 01/07/2013, veniva nominato il responsabile del settore economico finanziario dell'Ente.

Al momento della nomina del nuovo Collegio dei Revisori il Rendiconto esercizio 2012 era stato già approvato dalla Commissione Straordinaria, con deliberazione n. 22 del 17/05/2013.

Il Collegio subito dopo il suo insediamento riceve la nota della Corte dei Conti Sezione controllo della Calabria con la quale vengono richiesti chiarimenti, puntualmente forniti, circa il Questionario e relazione dell'Organo di revisione economico - finanziaria sul rendiconto della gestione 2011.

La Corte dei Conti con la Deliberazione n. 43/2013 ha evidenziato e elencato le irregolarità e criticità disponendo che l'Ente stesso presentasse il referto alla prima seduta utile del Consiglio Comunale in modo da adottare i provvedimenti e le misure correttive in esito alla deliberazione della Corte al fine di rimuovere tutte le irregolarità accertate e per ripristinare gli equilibri di bilancio. La stessa corte aveva previsto un termine di giorni 60 (sessanta) per adempiere a quanto richiesto.

Il Collegio dei Revisori con verbale n. 9 del 07/10/2013 preso atto delle deliberazione n. 43/2013 ha prescritto all'Ente di dare pronta esecuzione alla stessa, ma, nel frattempo è stato avviato dalla Corte dei Conti il procedimento ex art. 6, comma 2, del D.L.vo n. 149/2011.

Sono emersi elementi non conformi ad una sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale, tutti elementi sintomatici di un dissesto finanziario.



Situazione debitoria attuale ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata.

In via preliminare non si può non prendere atto ed evidenziare che la situazione finanziaria dell'Ente illustrata dal responsabile del Servizio Finanziario e di Ragioneria con nota n.33042 del 16/12/2013 è già di per sé allarmante e fortemente indicativa di una situazione di squilibrio strutturale dell'Ente.

Infatti dai dati in essa contenuti e riportati nelle tabelle di seguito riportate emerge una situazione debitoria (definita dal Responsabile non esaustiva) quantificata in €23.872.380,00 di cui € 4.152.968,16 con copertura in bilancio; € 11.115.727,16 certi liquidi ed esigibili senza alcuna copertura e € 8.603.684,68 potenziali in seguito a vertenze in itinere. Gli importi più rilevanti sono a carico di fornitori di servizi essenziali ed indispensabili per l'Ente (Fornitura idrica, RSU, ENEL, ecc) formatasi per la maggior parte negli 2002-2013.

SERVIZIO IDRICO

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE FORNITURA SERVIZIO IDRICO

	TIPOLOGIA DEBITO	IMPORTO DEBITO AL NETTO PAGAMENTI EFFETTUATI CON DL 35/2013	IMPORTO ISCRITTO IN BILANCIO	IMPORTO SENZA COPERTURA IN BILANCIO	ANNOTAZIONI
SORICAL	Fornitura Idrica (31.12.2012)	€ 1.356.353,19	€ 313.997,70	€ 1.042.355,49	Determina n. 308 del 12.07.2013 Reg.Gen. 660 - Settore 4
	Aggio, Interessi e recupero spese su attività di riscossione coattiva Equitalia SpA alla data di rateizzazione delle cartelle (fornitura Idrica 2005-2009)	€ 1.036.507,10	€ -	€ 1.036.507,10	Trattasi di Aggio, Interessi, recupero spese ed Interessi per maggiore rateazione a seguito Iscrizione a ruolo
REGIONE CALABRIA	Fornitura Idrica	€ 1.764.226,18	€ 1.526.062,18	€ 238.164,00	Determina n. 313 del 15.07.2013 Reg.Gen. 615 - Settore 4
SIS	Fornitura Idrica 2012	€ 66.649,22	€ 66.649,22	€ -	FATTURA nr. 1 DEL 08.01.2013 MESE
Totale debito per Fornitura Idrica		€ 4.223.735,69	€ 1.906.709,10	€ 2.317.026,59	

Relativamente alla fornitura del servizio idrico si rileva un debito complessivo di € 4.223.735,69 di cui solo € 1.906.709,10 trovano copertura in bilancio mentre i rimanenti € 2.317.062,59 non trovano copertura in bilancio. Ciò determina irrimediabilmente una variazione in negativo del

 8

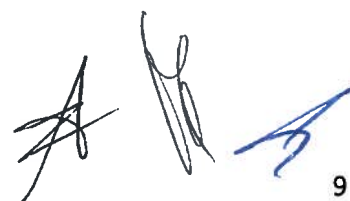
risultato di amministrazione. Il debito, secondo la documentazione esaminata e richiamata nella sopra indicata tabella, trae origine dall'esercizio finanziario 2003.

SERVIZI COMMISSARIO EMERGENZA RIFIUTI

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE SPESE COMMISSARIO EMERGENZA RIFIUTI

REGIONE CALABRIA COMMISSARIO EMERGENZA AMB. SIDERNO AMBIENTE. GESTIONE DEPURATORE	Dilazione Delibera C.P. n. 131/2010 (GESTIONE 2004 - FEBB. 2010)	€ 1.096.588,65	€ -	€ 1.096.588,65	Restituzione somme alla Regione Calabria
	Determina R.G. n° 953/2010 Uff. Tecnico	€ 64.008,00	€ -	€ 64.008,00	periodo di gestione 1 marzo - 1 luglio 2010
REGIONE CALABRIA COMMISSARIO EMERGENZA AMB. RIFIUTI	Tariffa conferimento in discarica (annualità 2007-2012)	€ 1.028.145,86	€ 1.028.145,86	€ -	Determinazione n. 309 del 12.07.2013 Reg. Gen. 613 - Settore 4
	Recupero Tributo speciale, interessi, sanzioni ed aggio periodo 2002-2003- 2004 da Cartelle Esattoriali	€ 1.606.360,16	€ 727.763,14	€ 878.597,02	La somma di € 727.763,14 è riportata in conto residui sul cap. 9005.1 - 9005.2 - 1289.01
Totale debito Commissario Emergenza Rifiuti		€ 3.795.102,67	€ 1.755.909,00	€ 2.039.193,67	

Relativamente al servizio RSU si rileva un debito complessivo di €3.795.102,67 di cui solo €1.755.909,00 trovano copertura in bilancio mentre i rimanenti €2.039.193,67 non trovano copertura in bilancio. Anche in questo caso è evidente una accentuata variazione in negativo del risultato di amministrazione. Il debito, secondo la documentazione esaminata e richiamata nella sopra indicata tabella, trae origine dall'esercizio finanziario 2002. Si specifica, opportunamente, che tra i predetti debiti risulta anche la posizione debitoria nei confronti di Equitalia che secondo le cartelle esattoriali esaminate è pari a €1.606.360,16, di cui €878.597,02 non inseriti in bilancio quindi senza copertura finanziaria, mentre la restante parte pari a €727.763,14 trova copertura in bilancio.



SETTORE 5 - URBANISTICA

Rientrano in tale settore i debiti relativi al demanio, alla commissione alloggi ATERP, incarichi professionali per piano spiaggia, PSC e lavori e incarichi relativi al progetto botteghe artigiane.

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE SPESE SETTORE 5 -

DEMANIO	Canoni demaniali al 31.12.2012	€ 146.988,00	€ -	€ 146.988,00	Esposizione debitoria canoni pregressi (€ 125.896,92 + € 21.091,08) Nota prot. n. 10757/2013 Ufficio Urbanistica
COMMISSIONE ALLOGGI ATERP	Rimborso spese Commissione assegnatari	€ 21.259,30	€ -	€ 21.259,30	
INCARICHI PROFESSIONALI	PSC - Microzonizzazione Sismica- Piano	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00	Nota prot. n. 31243/2012 e Nota 32866/2013 Responsabile Settore 5
BOTTEGHE ARTIGIANE	Lavori e/o incarichi prof. non coperti	€ 29.000,00	€ -	€ 29.000,00	
Totale debiti SETTORE 5		€ 227.247,30	€ -	€ 227.247,30	

Sui servizi sopra indicati si riscontra un debito complessivo di € 227.247,30 che non trova copertura in bilancio, pertanto, è da intendere quale debito fuori bilancio. L'importo appena indicato va anch'esso ad incidere nella rideterminazione del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2012. Il valore complessivo del debito indicato trova riscontro nella nota del responsabile del settore nonché nelle schede di calcolo in essa richiamata.

SETTORE 4 – UFFICIO TECNICO

Rientrano in tale settore i debiti per incarichi professionali e espropri terreno per pubblica utilità.

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE SPESE SETTORE 4 -

LAVORI E PRESTAZIONI PROFESSIONALI	Lavori e/o incarichi profes. In assenza	€ 158.559,93	€ -	€ 158.559,93	Relazione Responsabile Settore 4 (La somma di € 248.465,38 è stata detratta dai debiti fuori bilancio potenziali comunicati dal Collegio di Difesa)
ESPROPRI PER LAVORI	Forte Ida - Calautti - ecc.	€ 397.707,89	€ -	€ 397.707,89	
Totale debiti SETTORE 4		€ 556.267,82	€ -	€ 556.267,82	

Sui servizi sopra indicati si riscontra un debito complessivo di € 556.267,82 che non trova copertura in bilancio, pertanto, è da intendere quale debito fuori bilancio. L'importo appena indicato va anch'esso ad incidere nella rideterminazione del risultato di amministrazione per l'esercizio

 10

finanziario 2012 e precedenti. Il valore complessivo del debito indicato trova riscontro nella nota prot. n. 32982 del 13/12/2013 del responsabile del settore.

SETTORE 2 – SERVIZI SOCIALI

Rientrano in tale settore i debiti per spese SIAE e spese per erogazione di servizi sociali.

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE SPESE SETTORE 2

Debiti di funzionamento	D.I. Comune di Torino - SIAE	€ 6.053,02	€ -	€ 6.053,02	Relazione Responsabile Settore 2
Totale debiti SETTORE 2		€ 6.053,02	€ -	€ 6.053,02	

Sui servizi sopra indicati si riscontra un debito complessivo di € 6.053,02 che non trova copertura in bilancio, pertanto, è da intendere quale debito fuori bilancio. L'importo appena indicato va anch'esso ad incidere nella rideterminazione del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2012 e precedenti. Il valore complessivo del debito indicato trova riscontro nella nota prot. n. 32893 del 13/12/2013 del responsabile del settore.

SETTORE 6 – COMANDO VIGILI URBANI

Rientrano in tale settore i debiti per spese relative alla fornitura di materiale d'ufficio.

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE SPESE SETTORE 6

Debiti di funzionamento	Fornitura stampati vari, ecc.	€ 14.691,82	€ -	€ 14.691,82	Relazione Responsabile Settore 6
Totale debiti SETTORE 6		€ 14.691,82	€ -	€ 14.691,82	

Sui servizi sopra indicati si riscontra un debito complessivo di € 14.691,82 che non trova copertura in bilancio, pertanto, è da intendere quale debito fuori bilancio. L'importo appena indicato va anch'esso ad incidere nella rideterminazione del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2012 e precedenti. Il valore complessivo del debito indicato trova riscontro nella nota prot. n. 32846 del 12/12/2013 del Comandante dei vigili urbani.

SERVIZI EROGATI DA LOCRIDE AMBIENTE

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE SERVIZI LOCRIDE AMBIENTE

LOCRIDE AMBIENTE	Determina n. 310 del 12.07.2013 Reg.Gen. 614 - Settore 4	€ 421.923,11		€ 421.923,11	Esposizione debitoria servizi resi al
	Proroga Servizio Gennaio-Aprile 2010 - Determina Uff. Tecnico 244/2010	€ 61.544,54	€ -	€ 61.544,54	Proroga Servizio Gennaio-Aprile 2010 - Determina Uff. Tecnico 244/2010
	D.I. per interessi	€ 778.737,43	€ -	€ 778.737,43	Interessi D.I. e Fatt.re 251/2011 - 93-94-166/2012
	Servizi extra	€ 14.080,13	€ -	€ 14.080,13	Servizi extra
Totale debito Locride Ambiente		€ 1.276.285,21	€ -	€ 1.276.285,21	

Relativamente ai servizi erogati da Locride Ambiente SPA si rileva un debito complessivo di € 1.276.285,21 che non trova copertura finanziaria in bilancio. Anche in questo caso è evidente una accentuata variazione in negativo del risultato di amministrazione. Il debito, secondo la documentazione esaminata e richiamata nella sopra indicata tabella, trae origine dall'esercizio finanziario 2002.

POSIZIONE DEBITORIA – VERSO IL COMUNE DI LOCRI

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE - POSIZIONE VERSO COMUNE DI LOCRI

COMUNE DI LOCRI	Spese Ufficio di collocamento (nota Comune di Locri prot. 7293 del 17.04.2013)	€ 231.060,46	€ 135.216,88	€ 95.843,58	Disponibilità in Bilancio a residui € 135.216,88
Totale debito Comune di Locri		€ 231.060,46	€ 135.216,88	€ 95.843,58	

Trattasi di debito verso il comune di Locri per le spese fitto ufficio di collocamento per € 231.060,46 di cui € 135.216,88 con copertura in bilancio e € 95.843,58 senza copertura finanziaria.

POSIZIONE DEBITORIA – CARTELLE VARIE EQUITALIA

Rientrano in tale settore i debiti relativi a cartelle per debiti verso Agenzia Entrate, Regione Calabria e Amministrazione provinciale di Reggio Calabria.



ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE -CARTELLE ESATTORIALI

ENTI VARI - CARTELLE EQUITALIA SpA	Aggio, interessi e recupero spese su attività di riscossione coattiva Equitalia SpA alla data di rateizzazione delle cartelle (TASSE AUTOMOBILISTICHE-INAIL-IVA-ADD.IRPEF-SPESE REGISTRAZ. SENTENZE)	€ 44.099,00	€ -	€ 44.099,00	
Totale debito Enti vari per cartelle di pagamento Equitalia		€ 44.099,00	€ -	€ 44.099,00	

Trattasi di debito verso Equitalia spa di € 44.099,00 privo di alcuna copertura finanziaria.

POSIZIONE DEBITORIA – ENEL E SORGENIA EDISON

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE - SERVIZI EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA

SPESA ENEL	Consumi energia	€ 644.631,00	€ -	€ 644.631,00	Fatture insolite ENEL 2012 e precedenti
SORGENIA - EDISON	Consumi energia	€ 80.572,61	€ -	€ 80.572,61	Fatture insolite e/o per interessi da ritardato pagamento
Totale debito ENEL		€ 725.203,61	€ -	€ 725.203,61	

Trattasi di debito verso fornitori di energia elettrica per € 725.203,61, importo privo di alcuna copertura finanziaria.

DEBITI FUORI BILANCIO

ESPOSIZIONE DEBITORIA DA FINANZIARE - DEBITI FUORI BILANCIO

SENTENZE ESPROPRIO FALLETTI / MINNELLA	Sentenze per espropri - Debiti Fuori Bilancio riconosciuti e non finanziati	€ 2.273.904,48	€ -	€ 2.273.904,48	Delibera C.S. n° 192/2010
DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZA 12080/2013 CASSAZIONE -	Sentenze varie risarcimento danni - Debiti Fuori Bilancio da riconoscere	€ 268.389,50	€ -	€ 268.389,50	Relazione Responsabile Settore 1
ATTO DI PRECETTO PROT. N. 30833/2013	Sentenza Macri + Montefusco RG 30291/2007	€ 805.654,30	€ -	€ 805.654,30	
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	Prestazione professionale DeNora Cosimo Vito	€ 133.477,14	€ -	€ 133.477,14	
DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI E FINANZIATI NEI	TNT - TELECOM - TIM	€ 47.390,12	€ -	€ 47.390,12	
	Vertenza Reale Giuseppe	€ 285.000,00	€ -	€ 285.000,00	Somma da finanziare nelle spese correnti - Delibera C.C. n. 68/2008
Debiti fuori bilancio		€ 3.813.815,54	€ -	€ 3.813.815,54	

L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio ammonta a € 3.813.815,54, di cui € 2.273.904,48 hanno trovato già formale riconoscimento con deliberazione del Commissario Straordinario n.


13

192/2010 e € 285.000,00 hanno trovato anch'esso formale riconoscimento con delibera del C.C. n. 68/2008. Va precisato che sebbene sono stati formalmente riconosciuti per gli stessi non si è dato seguito ad alcuna copertura in bilancio o a qualsiasi altra operazione finanziaria idonea al finanziamento della stessa copertura. Anche il rimanente importo risulta privo di copertura finanziaria.

CONTENZIOSO

SIDERNO AMBIENTE	SIDERNO AMBIENTE (GESTIONE LUGLIO 2010 - 2013)	€ 4.357.150,06	€ -	€ 4.357.150,06	Vertenza SIDERNO AMBIENTE 52,24% (quota Comune di Siderno) del danno potenziale pari ad € 8.340.639,47 - Relazione Settore 1
Totale debito Siderno Ambiente		€ 4.357.150,06	€ -	€ 4.357.150,06	
CONTENZIOSO	Vertenze in itinere	€ 4.051.534,62	€ -	€ 4.051.534,62	Valore contenzioso stimato dal Collegio di Difesa (escluse somme per espropri vedi Relazione Settore 1)
Debiti fuori bilancio potenziali		€ 4.051.534,62	€ -	€ 4.051.534,62	
ACCOLLO MUTUO PISCINA	Vertenza Siderno Nuoto -	€ 195.000,00	€ -	€ 195.000,00	Dellibera C.S. n. 93 del 5/4/2011
Totale		€ 8.603.684,68	€ -	€ 8.603.684,68	

Trattasi di vertenze in itinere per le quali ancora non è possibile quantificare l'eventuale debito nascente dalle stesse. In particolare il contenzioso riguarda:

- Siderno Ambiente, il debito potenziale iscritto nel predetto elenco ammonta a €4.357.150,06 pari al 52% corrispondente alla quota di partecipazione del comune alla gestione del depuratore;
- Vertenze varie pendenti presso gli organi giudiziari come risulta dalla nota n. 33010 del 13/12/2013 redatta dal responsabile del 1° settore.
- Siderno Nuoto, il debito potenziale iscritto nel predetto elenco ammonta a circa €195.000,00 e si tratta di acollo di mutui in seguito alla risoluzione del contratto di superficie tra il comune e la Siderno Nuoto S.S.D. a r.l.

Da quanto sopra ne discende che l'Ente si trova già in situazione di dissesto in quanto, ai sensi dell'art. 244 Tuel, esistono nei confronti dello stesso crediti liquidi e esigibili di terzi, di importo pari a circa €11.115.727,16, a cui non si può validamente fare fronte con le modalità di cui all'art. 193 e 194 del Tuel.

Il Responsabile del Servizio Finanziario, inoltre, segnala ulteriori e più gravi irregolarità atteso che dichiara testualmente: " utilizzo in termini di cassa di entrata aventi specifica destinazione per spese correnti oltremodo mai ripianate per un ammontare di €2.652.142.59; un taglio di trasferimenti erariali; una bassissima e lentissima capacità di riscossione dei residui; una totale assenza di liquidità; una

presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati; una serie di debiti potenziali scaturenti dal contenzioso in atto”.

Gestione dei residui.

Dall'esame della complessiva situazione contabile al 31/12/2011 si rileva un elevatissimo importo dei residui attivi, corrispondenti ad €32.590.103,58 ed in particolare, nonostante le minime riscossioni, gli stralci o cancellazioni avvenuti nel 2011 (€ -11.464.045,78), l'Ente contabilizza ancora un rilevante valore complessivo di residui attivi risalenti ad anni precedenti al 2007, corrispondenti ad €8.788.460,79.

Nel dettaglio, la maggiore concentrazione di residui attivi vetusti si riscontra nei Titoli I (€ 2.750.398,92), III (€ 2.597.005,74) e IV (€ 2.486.476,28). L'ammontare complessivo dei residui attivi provenienti da esercizi precedenti il 2007 rappresenta ancora circa il 27% del totale dei residui attivi al 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda la movimentazione nel 2011 di tali residui attivi ante 2007, si rileva un bassissimo indice di riscossione, considerando che a fronte di residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2010 del Titolo I per €3.377.907,89 risultano riscossioni solo per €97.041,91 (meno del 3%), del Titolo III per €3.826.208,04 risultano riscossioni solo per €138.627,65 (circa il 3,6%) e del Titolo VI per €378.126,74 non risultano riscossioni nel 2011. Ciò denota una bassissima capacità di riscossione delle poste attive iscritte in bilancio che necessitano indubbiamente di una attenta e puntuale nonché peculiare attività di verifica circa l'esistenza del substrato documentale nonché il grado di riscuotibilità degli stessi.

Anche per quanto riguarda i residui passivi va evidenziato il cospicuo importo delle partite residuali passive totali, corrispondenti ad €34.588.335,59. Nonostante gli stralci e le cancellazioni avvenute nel 2011 (€ - 9.293.120,25), l'importo dei residui passivi provenienti da esercizi antecedenti al 2007, corrispondenti ad €10.250.226,48, rappresenta ancora circa il 29% del totale dei residui passivi al 31 dicembre 2011 (€34.588.335,59). Tali residui passivi di origine remota si concentrano prevalentemente nei Titoli I (€5.519.528,77) e II (€4.439.129,66).

Va rilevata e rimarcata l'estrema criticità della gestione dei residui, dei quali circa un terzo sono di provenienza remota, potendosi dedurre, per quelli attivi, la altamente probabile inesigibilità degli stessi, alla luce del trend delle riscossioni realizzate nel corso degli anni. Va anche evidenziato che l'attività di riaccertamento dei residui effettuata dal commissario straordinario prima dell'approvazione del rendiconto 2011

  15

(determina n. 1130 del 30 ottobre 2012), che ha portato alla cancellazione di residui attivi per €11.473.574,87 e di residui passivi per €9.293.120,25, non è apparsa sufficiente alla costruzione di un bilancio attendibile e veritiero, poiché dai dati sui quali questo Collegio sta lavorando non vi è dubbio che l'attività di riaccertamento non ha sortito le attese sperate. A tal fine non si esclude sollecitare l'Ente ad un'aggiuntiva rigorosa ed attenta verifica delle voci classificate nei residui attivi e passivi, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelli per i quali la riscossione e/o il pagamento possano essere definiti con un ragionevole grado di certezza.

DEBITI FUORI BILANCIO

La Commissione Straordinaria con nota n.032126 del 05/12/2013 richiedeva ai responsabili di Settore la segnalazione di debiti fuori bilancio. I responsabili dei servizi dell'Ente, con note sotto specificatamente indicate e richiamate, hanno comunicato l'esistenza di debiti fuori bilancio relativi ad esercizi pregressi (2002 - 2011) e che alla data del 31/12/2012 ammontano a complessivamente ad €11.115.727.16 come di sopra elencati.

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa e irregolare gestione dell'ente ed incide direttamente sull'attendibilità del risultato di amministrazione generando fenomeni di marcata alterazione della corretta attività gestionale dell'ente con conseguente rappresentazione contabile non attendibile.

SITUAZIONE CONTENZIOSO DELL'ENTE

Il responsabile del Settore AA.GG. e sviluppo risorse umane con l'ultima nota prot. 33010 del 13/10/2013 ha comunicato la situazione del contenzioso dell'ente che, depurato delle voci già incluse in altri prospetti della presente relazione, è stata riepilogata nel prospetto che precede.

Non v'è dubbio che il considerevole importo complessivo del contenzioso, quantificato presuntivamente in euro €8.603.684,68, costituendo una passività potenziale, costituisce un ulteriore elemento di criticità che potrebbe in ogni momento, in caso di giudizio sfavorevole all'ente, compromettere la già precaria gestione finanziaria dell'ente.



CONCLUSIONE

Dall'esame della documentazione citata nella presente relazione sono emersi numerosi elementi che lasciano presupporre la compromissione dei principi che presiedono alla redazione di documenti contabili fondamentali quale il rendiconto di gestione oggetto di rilievo da parte della Corte dei Conti.

Più dettagliatamente sono emersi il costante ricorso a fondi aventi destinazione vincolata (peraltro non ricostituiti), la conservazione di un consistente ammontare di residui passivi e residui attivi di dubbia esigibilità (che inficia l'attendibilità del risultato di amministrazione celando di fatto un disavanzo di amministrazione di consistente importo), l'esistenza di un consistente ammontare di debiti fuori bilancio, l'esistenza di differenze sostanziali tra i residui passivi e la debitoria effettiva che l'Ente ha nei confronti dei fornitori e che risulta essere di importo assai superiore a quanto riportato nella contabilità dell'Ente, l'esistenza di contenzioso di importo elevato che costituiscono, a parere di chi scrive, nel loro complesso ed in sinergia con tutte le altre irregolarità rilevate, indici sintomatici di grave irregolarità contabile e finanziaria e, comunque, di precarie ed instabile equilibrio di bilancio.

Alla luce di quanto fin qui esposto il Collegio ritiene che il comune di Siderno si trova in stato di dissesto finanziario, di cui all'art. 244 del Tuel, in quanto non è in grado di far fronte ai debiti liquidi ed esigibili con le modalità di cui agli artt. 193 e 194 del Tuel.

dott. Giovanni FILICÉ

dott. Aurelio FILIPPONE

dott. Salvatore NUCERA